

VERSO IL VOTO

«Da una parte c'è uno che si ripresenta per la quinta volta e non ha più la forza, la voglia di governare, dall'altra ci siamo noi che vogliamo cambiare il paese»

«Bertinotti? Lui ha fatto cadere il governo nel 1998 e dal primo giorno di questa legislatura ha segato l'albero del governo Prodi»

Veltroni: «Gli italiani ci faranno vincere»

Il leader del Pd è ottimista. Poi accusa il Csm: troppo premuroso con il giudice di Gela

di Andrea Carugati inviato a Benevento

«MI SBAGLIERÒ, ma ho l'impressione che il Paese darà una sorpresa». Walter Veltroni il suo ottimismo non lo nasconde, anzi. Lo porta nelle piazze campane, dove tra venerdì e sabato è stato accolto da un numero di persone e da un entusiasmo che neppure

fedelissimi dello staff osavano immaginare. E ieri mattina, in una visita lampo negli studi romani di *Omnibus*, mentre il pullman era in sosta sul lungomare di Salerno, questo ottimismo l'ha ribadito davanti alle telecamere: «Gli italiani sono preoccupati dalla situazione internazionale, capiscono che possono voltare pagina. E oggi il voto è mobile, non siamo più negli anni 70, la gente è più laica, le appartenenze non esistono più». E poi «gran parte degli indecisi sta scegliendo il Pd». Il concetto è lo stesso che va ripetendo in queste giornate campane: «Gli italiani sono intelligenti e capiscono quando il Paese vive un momento di passaggio decisivo, come è questo e la posta in gioco è sempre più chiara. Molti italiani, anche non di centro-sinistra, vedono che da una parte c'è uno che si ripresenta per la quinta volta e non ha più la forza, l'energia e neppure la voglia di governare, dall'altra ci siamo noi che vogliamo cambiare radicalmente questo paese, come hanno fatto Tony Blair, Clinton, Schroeder». Veltroni, dopo aver bacchettato il Cavaliere per giorni («governare non è una croce, è il più grande onore che si possa avere»), allarga il tiro: «Ho letto che anche Bossi dice che sarà costretto a fare il ministro, ma se fosse per lui...». Come dire: allora insistono. Assisti preziosi per il leader Pd, che invece sulla voglia di fare, cambiare, velocizzare un paese lento e paralizzato dalla burocrazia scommette quasi tutto. Veltroni è soddisfatto di questo viaggio in Campania: piazza pienissima anche a Benevento, dopo il bagno di folla di venerdì sera a Salerno. «Mi annunciano sempre che le cose saranno difficili, e poi viene tutto facile». Ancora ottimismo. Ma quando il candidato alla presidenza della provincia di Benevento gli assicura che la sera del 14 lui branderà alla sua vittoria, Veltroni incrocia le dita e la gente ride. Nessun riferimento al tema rifiuti, un giorno è bastato. Neppure Bassolino è mai citato, e non sarà neppure sul palco mercoledì a Napoli. Adesso si



parla d'altro. Dei medici che devono essere scelti con audizioni pubbliche e trasparenti, «perché non importa se sono di destra o di sinistra, basta che siano bravi», dei tempi per aprire una carrozzeria o costruire un'autostrada. «Mai più 4 anni per avere una valutazione di impatto ambientale». Il nome di Berlusconi (che in piazza non è mai nominato e la periferia «il principale esponente dello schieramento avversario» ormai suscita risate) gli scappa a *Omnibus*. «Berlusconi sta facendo una campagna incivile su Alitalia e sui rifiuti», poi se ne accorge: «Mi è scappato». E al Cavaliere che parla di brogli manda a dire, dal comizio di mezzanotte a Conversano vicino Bari (anche qui mi-

gliaia in piazza nonostante l'ora): «Quando si parla di brogli è evidente che qualcuno comincia a pensare che il risultato non sia poi così scontato. E a Palermo, dove i brogli ci sono stati veramente, li hanno fatti quelli del loro schieramento». C'è una risposta anche per Bertinotti, che dalle pagine de *il Giornale* si è detto certo che Veltroni per-

derà perché la destra «entra più in contatto con il profondo della società». «Bertinotti? Ha fatto cadere il governo nel '98 e dal primo giorno di questa legislatura ha segato l'albero del governo Prodi». Nomi di ministri per ora non ne fa, ma prima del voto annuncerà qualche nome di personalità indipendente. Sull'emergenza educativa segna-

lata dalla Chiesa si dice d'accordo: «La tv propone un sistema di valori che si basa solo sul successo, l'egoismo, il cinismo. Conta solo l'io, mai l'altro. Eppure nella vita reale non funziona così». Scuola, ricercatori da sostenere, professori da valorizzare e rimotivare, e poi il precariato: «Il primo provvedimento del nostro governo sarà per combatte-

re la precarietà». Nella puntata di *Telecamere* che andrà in onda oggi (Rai3) Veltroni ha definito «troppo premuroso» la sezione disciplinare del Csm nei confronti dell'ex giudice di Gela, Edi Pinatto, reo di non aver depositato, a distanza di otto anni, le motivazioni di una sentenza di condanna a carico di alcuni esponenti del clan

Madonia, poi scarcerati per decorrenza dei termini di custodia cautelare. Per Veltroni, «il magistrato di Gela al Csm avrebbe dovuto rispondere di quello che ha fatto, invece il Csm è stato troppo premuroso nei confronti di chi ha quella responsabilità». Sul tema della legalità il leader Pd non molla: «Chi sbaglia deve pagare».

Comizio a mezzanotte tra i giovani della taranta

Walter sul palco «fuori orario»: musica e politica in piazza a Conversano



Giovani al comizio di Walter Veltroni ad Avellino. Foto di Stefano Carofei / Agf

Conversano cuore del Pd, almeno per una notte. La città d'arte e cultura, famosa per le sue cillege ma anche per la vita notturna, a 30 chilometri da Bari, diventa l'epicentro della notte democratica. Che è cominciata alle 22, con la banda di Ambrogio Sparagna, maestro della Taranta. È la centesima tappa del tour di Veltroni che si chiude con il comizio di mezzanotte, e con una festa che dà il via ad altri mille appuntamenti organizzati dai giovani del Pd in tutta Italia per il weekend, una «notte bianca» elettorale che durerà fino a stasera. Le «Energie hanno prodotto un fitto carnet di concerti, sfide tra dj, reading poetici, dibattiti. E il collegamento live con la piazza «calda» di taranta di Conversano. Una kermesse che si concluderà stasera a Roma con «amore e rabbia di una generazione precaria», proiezione gratuita alle 17

del film «Coverboy» di Carlo Amoro alle 17 alla Casa delle Culture. Si va da Rho, appuntamento ieri pomeriggio con Ilaria Cova, Linda Lanzillotta e Luigi Vimercati, a Reggio Emilia, che ha visto alle 18 Moni Ovadia in piazza Prampolini; dalla cena orvietana ai concerti di Settimo Torinese; a Palermo «Una Piazza Diversa», giocolieri, cartomanti, pittori, fotografi, case editrici e musicisti di strada inizieranno ad animare piazza e vicoli; poi, insieme a Beppe Lumia e Pino Appendi, concerto dei Cipria (indie rock) e Biagio Di Gesaro con i Dialetto. Castiglione Torinese partecipa con «Duel», sfida musicale tra Dj's presentata da Mao, Potenza con un evento alla discoteca Cincillà. A Perugia nel pomeriggio incontro con il popolo della notte all'Elfo pub, con pr e gestori dei locali. A Genova oggi alle 21,30, alle cantine degli embriaci "Ripercussioni sociali" live concert; poi dibattito su musica e creatività come cambiamento sociale. A Modena concerto dei Reboot, sponsor Leonardo Pastore, il più giovane candidato Pd alla Camera; a Mercato Saraceno (FC) aperitivo e concerto dei Jang Senato (ospite Salvatore Vassallo) a Palazzo Dolcini; questa sera a Bologna, dalle 21, concerto dei Pachamama Etno folk rock. Oggi a Bologna alle 16,30 «Festa di primavera per il Pd, e spettacolo per bambini «Il racconta fiabe»; nel pomeriggio a villa Serena Roda di Capoeira e lezione gratuita (via della barca 1); Capoeira e Maculele anche a Padova oggi pomeriggio al Prato della Valle. A tutto sport oggi a Roma «Partita Democratica al femminile», ragazze in gioco a campo Vianello, (via Accademia peloritana); a Garbagnate alle 17,30 Gara ciclistica con Ilaria Cova e Vinicio Peluffo.

L'INTERVISTA PAOLA CONCIA Portavoce tavolo nazionale omosessuali Pd e candidata in Puglia: già fatte, ora la legge

«Unioni civili, sulle mediazioni il Pd ha già dato»

di Eduardo Di Blasi / Roma

Paola Concia, portavoce del tavolo nazionale degli omosessuali del Pd e candidata in Puglia, è diretta. «L'intervista della Binetti a EcoTv è stata un trappolone elettorale. Lei ha detto quello che era giusto dicesse, vale a dire che tutti i candidati hanno sottoscritto un programma, compresa lei. Io credo che proprio per questo, finalmente, questa legge si possa fare». Anche l'altra volta la legge era scritta nel programma...



«L'altra volta avevamo mille mediazioni da fare. Oggi, se vinciamo le elezioni, non ne abbiamo. Il giorno che si insediano le nuove Camere dobbiamo presentare la proposta di legge e farla. La mediazione già l'abbiamo fatta...».

Sui Cus...

«La mediazione è su una buona legge sulle coppie di fatto, a prescindere dall'orientamento sessuale. Veltroni ha parlato dei Cus. Da lì si partirà per fare una buona legge».

Il tema dei diritti degli omosessuali non è entrato molto in questa campagna elettorale...

«Se devo pensare alla mia esperienza, in Puglia le iniziative sono tante. Ieri sera siamo stati alla parrocchia di Gravina. Abbiamo parlato di disagio giovanile, di come risolvere i problemi dei ragazzi di Gravina... È chiaro che l'emergenza più grossa oggi sono salari, pensioni e precari, ma di diritti civili si parla eccome».

Nei media è un messaggio passato poco...

«Noi abbiamo scritto nel programma due cose importanti: che si fa una legge sulle coppie di fatto e che si fa la lotta all'omofobia. È chiaro che, andando in giro in campagna elettorale, si vedono i grandi problemi che ha la gente. Come è chiaro che Veltroni parli di quello perché è la

grande emergenza del Paese, però non si è mai sottratto. L'ha detto sempre: «Si devono riconoscere i diritti delle persone che si amano»».

La Binetti afferma che viene intervistata sulle cose con cui è in disaccordo...

«Sono certamente di più le cose con cui siamo d'accordo con i cattolici, anche con quelli più conservatori. Il mondo della comunicazione punta sui contrasti. Invece approvare una legge sui diritti civili è un lavoro. A me non interessa sbandierarla ma spiegare perché va fatta. Perché il Pd la vuole fare? Perché il Pd è un partito che vuole includere. Questa legge rientra dentro un'idea di società. Non è a parte».



DOMENICA 6 APRILE

Ore 11.00 Borgosesia (Vc) Piero Fassino e Luigi Bobba bar ristorante "Tre eventi" piazza parrocchiale
Ore 11.30 Borgosesia (Vc) Piero Fassino e Luigi Bobba Teatro Pro loco, via Sesone
Ore 15.30 Gattinara (Vc) Piero Fassino e Luigi Bobba ristorante "Il Vigneto" piazza Paolotti, 2
Ore 18.00 Grignasco (No) Parco Vinzio, via dei Prati
Ore 21.00 Milano Piero Fassino e Furio Colombo, Emanuele Fiano "Quale futuro per il Medio Oriente?" Casa della Cultura, via Borgogna, 3

LUNEDÌ 7 APRILE

Ore 10.00 Cremona Laboratorio di tecnologie della riproduzione via Porcellasco, 7
Ore 11.30 "Sviluppo e questione settentrionale nel programma del Pd" Palazzo Trecchi, via Trecchi 20
Ore 16.00 Bergamo Incontro con le associazioni del terzo settore sala del Mutuo Soccorso
Ore 18.00 Dalmine (Bg) Teatro Civico, viale Betelli
Ore 21.30 Casalpusterlengo (Lo) piazza del Popolo

MARTEDÌ 8 APRILE

Ore 10.00 Milano Piero Fassino e Matteo Colaninno quartiere Quarto Oggiaro via Lopez
Ore 16.00 Como "Ricerca e sviluppo" Hotel Palace Lungo Lario Trieste, 19
Ore 18.45 Bregnano (Co) Centro Polifunzionale Mantero via Nazario Sauro
Ore 21.00 Gallarate (Va) Piero Fassino e Daniele Marantelli ex scuderie Martignoni via Venegoni, 1



www.pierofassino.it

Un'Italia moderna. Si può fare.